



Ogni persona, tutti gli eventi della tua vita sono là perché li hai trascinati là. Ciò che scegli di fare con loro spetta a te.

“

Richard Bach

SOLO UNITI SI VINCE.....

un mondo più giusto per i nostri figli



10 dicembre 1948: a pochi anni dalla fine della seconda guerra mondiale a Parigi veniva firmata e resa ufficiale la Dichiarazione universale dei Diritti umani, il primo documento a sancire universalmente i diritti che spettano a ciascun essere umano. Promossa e sottoscritta da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, rappresenta la summa di gran parte delle battaglie civili e delle seguenti conquiste della storia dell'umanità.

Sono passati 67 anni dal giorno in cui la Dichiarazione ha visto la luce ma, ancora oggi, in molte parti del mondo, i diritti che il documento tutela vengono violati.

Ma quando parliamo di diritti umani violati, pensiamo in primo luogo alla repressione violenta del dissenso, alla pena di morte, alla tortura, alla discriminazione delle minoranze. Mentre

tendiamo a sottovalutare i diritti sociali ed economici, che pure sono alla base di una vita libera e dignitosa.

La battaglia per i diritti civili si lega alla lotta contro la povertà, la fame e le disuguaglianze.

I diritti economici, sociali e culturali sono detti "di seconda generazione", in quanto di concezione successiva a quelli civili e politici. Oggi possiamo ritenere che le due "generazioni" siano strettamente correlate e inscindibili.

E' troppo comodo dimenticare le gravi responsabilità delle classi dirigenti locali, che hanno portato a decenni di corruzione, malgoverno, diniego dei diritti fondamentali, smisurati arricchimenti dei tiranni e delle loro famiglie. Questo fa sì che la battaglia per l'effettiva affermazione dei diritti economici e sociali non può andare disgiunta da quella per la libertà e la democrazia.

Sommario :

- Pag. 1 - Un mondo più giusto per i nostri figli
- Pag. 3 - A che punto è il CCNL?
- Pag. 3 - Chiarimento es impegni pro futuro
- Pag. 4 - Ferie : il solito problema irrisolto e.....tragicamente ridicolo
- Pag. 4 - Risparmi: è ancora crisi profonda per le famiglie

“ Il mondo è un posto pericoloso, non a causa di quelli che compiono azioni malvagie ma per quelli che osservano senza fare nulla.

(Albert Einstein)

Meno risorse uguale meno diritti, ci viene detto di fronte all'attuale crisi. Secondo un mio pensiero è stata proprio la sistematica negazione dei diritti della maggioranza del pianeta, a vantaggio dei privilegi di pochi, a portarci fino a questo punto.

Gli squilibri nello sviluppo delle diverse aree del mondo sono strettamente legati alla compressione dei diritti dei più deboli, dei più poveri. La tragedia più emblematica è quella africana.

Essa, però, è figlia del passato coloniale, del successivo passaggio a un'indipendenza politica priva del necessario complemento dell'indipendenza economica, dell'occupazione del potere da parte di classi dirigenti predatorie, corrotte e incompetenti.

L'ONU ha proclamato diversi e successivi "decenni dello sviluppo". Il Terzo Mondo lo chiamiamo ancora "Paesi in via di sviluppo". Mi pare però che lo sviluppo appare ancora lontano, mentre la "via" sembra interminabile. Le responsabilità dovrebbero essere più equamente distribuite. Certamente, una grossa parte è ancora attribuibile all'Occidente.

Vediamo la Cina occupare spazi e allargare la sua influenza in modo certamente non disinteressato, in una sorta di neo-colonialismo il cui effetto è di impoverire ulteriormente i poveri del continente nero.

L'attuale sistema alimentare non funziona, nell'Africa occidentale sono 18 i milioni di persone che soffrono la fame. Sono necessari cibo e acqua ma soprattutto è necessario investire in questi paesi con un piano di sviluppo concreto che interrompa il circolo vizioso delle carestie e getti le basi per il futuro.

Un altro tema cruciale è quello dell'immigrazione. Sappiamo benissimo che l'immigrazione non si può fermare. Non è mai avvenuto nella storia. Chi sta male cerca e cercherà sempre di fuggire dalla sua tragica realtà, per cercare una vita migliore.

C'è un conflitto fra diritti "nostri" e diritti "altrui", in particolare se pensiamo alla disuguaglianza fra gli stili di vita dell'occidente e quelli di tante persone nei paesi più poveri e occorre con forza promuovere la solidarietà tra i popoli, scoraggiando gli stili di vita che rappresentano quello che 'i miei vecchi' - con evi-

dente riprovazione - chiamavano "uno schiaffo alla miseria". Una maggiore sobrietà, un consumo più responsabile, una più forte attenzione all'ambiente: queste sono solo alcune possibili piste di impegno. Nella sana cultura delle generazioni che ci hanno preceduto l'insegnamento prima partiva dalla tavola, dalla quale era bandita l'idea stessa dell'avanzo nel piatto. Nei miei ricordi di bambino c'è una città con pochissimi rifiuti, e il figlio del dirigente industriale riceveva le stesse indicazioni educative che aveva il figlio dell'operaio e del contadino: non sprecare, non buttare, pensa a chi ha meno di te. Anche il fatto di non sprecare risorse importantissime come l'acqua, insomma piccoli gesti quotidiani che ci aiutano per un mondo migliore. Non sarebbe forse una buona idea ripartire semplicemente da qui?

Giuliano Farci
Coordinatore Nazionale Fisac Cgil
Gruppo Allianz

CERCHIAMO VOLONTARI COI FIOCCHI

Campagna di Volontariato Natale 2015

Vuoi fare volontariato?

Quest'anno HUMANA cerca volontari per **confezionare pacchetti regalo** presso i punti vendita **KIABI**, a partire dall'11 dicembre.

Unisciti anche tu alla campagna di Natale di HUMANA "**Carta, forbici, nastro**": dandoci una mano a confezionare i regali nei negozi aderenti di **Milano, Torino, Varese e Roma**, contribuirai al progetto "**Tutte le bimbe vanno a scuola**".

Come?

E' semplicissimo, contattaci: volontariato@humanaitalia.org - 393.81.70.330

Dedicandoci qualche ora del tuo tempo, garantirai l'istruzione a 300 bambine in India.



a-

A CHE PUNTO E' IL CCNL ?



Dalla lettura dei cinque comunicati delle Segreterie Nazionali fin qui prodotti, dalle voci che escono dalle delegazioni di trattativa, sembra di cogliere in maniera evidente la difficoltà a procedere speditamente nella trattativa, causata principalmente dalla non-volontà della controparte datoriale ad entrare effettivamente nel merito delle questioni poste dalla piattaforma unitaria approvata dai lavoratori in assemblea e sostenuta dalle OOSS.

La posizione datoriale è chiara : aspettano la nomina del nuovo vertice dell'Associazione, previsto per il 15 dicembre 2015, e pertanto da parte datoriale si aspetta di capire quale indirizzo vorrà dare la nuova governance alla trattativa di rinnovo del CCNL.

Sicuramente al momento si percepisce chiaramente che le aziende stanno facendo ancora sommatoria delle loro rispettive posizioni anziché farne sintesi, e non è neppure chiaro se quanto viene espresso in trattativa dai vari rappresentanti aziendali è veramente il pensiero condiviso della delegazione nel suo intero o è la presa di posizione singola di qualcuno.

Sicuramente una cosa importante è che l'Associazione Imprenditoriale ha dichiarato che ritiene fondamentale la centralità del CCNL e che non pone pregiudiziali sulla trattativa.

Non ci resta che aspettare il passaggio di consegne al fine di aprire finalmente e realmente il confronto sulla piattaforma presentata e pertanto sul futuro del settore e della sua filiera produttiva.

L'auspicio è anche che le OOSS mantengano e rafforzino, ancora più di quanto lo sia già, la tenuta unitaria e la convinzione sulla solidità del documento rivendicativo presentato.

SCOPERTA.....

Le delegazioni delle OOSS hanno scoperto nel corso della trattativa che l'attività di terza parte, quella dei Call Center, è una trattativa "marziana" all'interno del CCNL Ania.

Un rappresentante della delegazione datoriale ha infatti dichiarato, più o meno in quanto non possiamo – per etica sindacale – registrare su strumentazione magnetica quanto detto durante le tornate di trattativa, che *è assolutamente necessario che i call center restino in terza parte poiché sono considerati alla stregua di un altro contratto (vedi Aisa) e pertanto anche giuridicamente la richiesta di superamento della parte terza è ritenuta insostenibile.*

Ci meraviglia questa dichiarazione, se non altro per il fatto che nel gruppo in cui opera

quel rappresentante datoriale , grazie a quell'azienda di assicurazione diretta che opera nel suo gruppo, il numero degli assicurati è aumentato di un milione e mezzo di clienti con conseguente incremento del fatturato, la piattaforma digitale viene portata ad esempio nel gruppo a livello mondiale, vengono pagati stipendi a circa un centinaio di lavoratori di terza parte, ad un numero forse un pochino superiore di lavoratori di prima parte, a due amministratori delegati. Forse la vera anomalia consiste nel fatto che si voglia volutamente tenere nell'ombra e ci permettiamo di dire "sfruttare" quel paio di centinaia di lavoratori, con turni di lavoro pesanti, in alcuni casi anche obsoleti, mentre tutto il calore del posto al sole se lo prendono i due amministratori delegati.....e forse anche quel rappresentante datoriale al tavolo di trattativa.

Ci sorge però spontanea una domanda : ma quelle affermazioni sono frutto di una analisi della parte datoriale o trattasi di eccesso di arte oratoria dell'oratore ?

A chi ci legge l'ardua risposta.....

*A cura di Andrea Persano
Segreteria di Coordinamento Gruppo Allianz*

CHIARIMENTO ED IMPEGNI PRO FUTURO



Calendario Impegni

Nella giornata di venerdì 4 dicembre 2015, Azienda ed OOSS hanno sottoscritto due documenti.

Nel primo documento (chiarimento tra le Parti), le Parti Sociali hanno "fotografato" la situazione attualmente in essere relativa alla rilevazione oraria conseguente ad uscite e/o entrate nelle fasce di flessibilità.

Azienda ed OOSS hanno puramente confermato l'esistenza della tale prassi (che noi ribadiamo essere applicata unilateralmente

dall'azienda, e non contrattualizzata), evidenziando come questa fosse stata assunta già precedentemente al 1990 presso la ex Ras, e successivamente estesa - a seguito della fusione - dal 2010 anche a tutti i dipendenti ex Lloyd Adriatico.

Nel secondo documento, l'Azienda ha invece confermato alle OOSS la propria disponibilità a discutere ed eventualmente modificare la prassi di cui sopra.

Dal nostro punto di vista riteniamo ed auspichiamo che tale occasione si presenterà con la trattativa del prossimo rinnovo di CIA.

*A cura di Andrea Persano
Segreteria di Coordinamento Gruppo Allianz*

FERIE: IL SOLITO PROBLEMA IRRISOLTO E..... TRAGICAMENTE RIDICOLO

Tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre una ondata di sonora irritazione sta montando fra numerosi colleghi di alcune direzioni.

Dopo aver, ai sensi della RISU 7/2015 dd. 17 marzo 2015, pianificato e programmato le ferie e le ex festività anni precedenti entro le date prestabilite del 30 aprile (data estesa al 30 settembre per le ex festività 2015 e per 5 giornate di ferie per coloro che non avevano arretrati degli anni precedenti), aver discusso all'interno degli uffici e delle direzioni per garantire le coperture più appropriate nel corso di tutto l'anno solare, aver ricevuto le approvazioni ai suddetti piani dai responsabili delle rispettive strutture e dai gestori delle risorse.....arriva la beffa (non per tutti, sia ben chiaro, ma sicuramente per qualcuno, anche se basta

anche solamente uno ad essere interessato).



Ordine dall'alto di garantire coperture di presenza superiori a quanto era stato concesso.

Invito, molto pressante, quasi ordine, a riformulare nuovamente le ferie per il periodo natalizio.

Il tutto sa tanto di estrema presa in giro per i lavoratori che subiscono

tale avvenimento, ed ai quali – magari – è stata fatta una pressione spaventosa affinché consumassero le ferie in periodi non interessanti per il lavoratore stesso.

Ci domandiamo però se a rimetterci qualcosa, magari qualche premio per raggiungimento obiettivi, ci sarà qualche responsabile di qualche direzione o qualche gestore o qualche dirigente.

Non si può prendere in giro la gente, i lavoratori, i colleghi fino a questo punto.

Già ci troviamo davanti ad una unilaterale scelta aziendale di derogare il contratto collettivo nazionale di lavoro, ma sentirsi anche buggerati è troppo e..... si è giunti al limite.

*A cura di Andrea Persano
Segreteria di Coordinamento Gruppo Allianz*

Risparmi: è ancora crisi profonda per le famiglie

Come ogni anno la Giornata Mondiale del Risparmio fornisce l'occasione per diffondere dati ottimisti sulla situazione economica delle famiglie. Le famiglie tornano a risparmiare, per la prima volta il numero dei soddisfatti della propria situazione economica supera quello degli insoddisfatti, 2 persone su 20 ha visto un miglioramento del proprio tenore di vita: sono solo alcune delle affermazioni emerse dall'indagine Acri – Ipsos.

Un'indagine che, siamo sicuri, non ha preso in considerazione le famiglie interessate da disoccupazione e cig, i

pensionati al minimo, i giovani senza lavoro costretti a farsi sostenere ancora da genitori e parenti. Non crediamo a questa ondata di ottimismo proveniente da più parti semplicemente perché, ogni giorno presso i nostri sportelli, continuiamo a ricevere le segnalazioni, le denunce e le richieste di aiuto di cittadini in situazione di estrema difficoltà. Basti pensare che, per mantenere un figlio, nipote, parente disoccupato una famiglia secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori spende mediamente 400-500 Euro al mese.

Una cifra che potrebbe essere altrimenti destinata al risparmio. Se un miglioramento c'è stato sul fronte del risparmio, quindi, di certo riguarda le classi medio-alte e alte, non la generalità delle famiglie. Tutto ciò sicuramente

non è aiutato da un sistema bancario che continua ad applicare i costi più alti d'Europa e che ora, dal 1 novembre, grazie al meccanismo del bail-in scaricherà sui risparmiatori (azionisti, obbligazionisti e depositanti sopra 100.000 euro) il costo di crac e dissesti bancari provocati da malgestione ed omessa vigilanza.

Per una vera ripresa del settore del risparmio bisogna agire simultaneamente su sue fronti: quello del rilancio economico, attraverso misure tese ad incrementare l'occupazione; quello del riordino all'insegna della trasparenza e dell'equità dell'intero settore bancario e finanziario, che ancora oggi fa leva sulla disparità informativa tra cittadino e operatore per “rifilare” prodotti rischiosi e addossare costi a quei pochi che hanno qualche Euro da investire.

Auguri a tutti per un sereno Natale



*Notiziario mensile a cura della Segreteria di Coordinamento
e delle R.S.A. della Fisac/Cgil del Gruppo Allianz Italia -*

Sezione sindacale - Via Santa Sofia- Milano

Recapiti telefonici 0272163061 - 0272162681 - Fax 0272162681

Contatti e.mail :

giuliano.farci@gmail.com

anper63@gmail.com

fabio.cosentino@tiscali.it

barbarapiancatelli@gmail.com

emanuela.cappelletti@cgil.lombardia.it

fisac.pagliero@cgiltorino.it

saopaulo@teletu.it



La Redazione